

Abruzzo. IL PD CHIEDE UNA COMMISSIONE URGENTE PER LE CRESCENTI EMERGENZE SOCIALI.

IL PD CHIEDE UNA COMMISSIONE URGENTE

PER LE CRESCENTI EMERGENZE SOCIALI.

I Consiglieri regionali regionali del Pd, **Sclocco**, **D'Amico** e **Ruffini**, lanciano l'allarme: in Abruzzo c'è una vera emergenza sociale che rischia di cancellare i diritti di migliaia di cittadini. Una lunga lista di emarginati e svantaggiati chiede risposte alla Regione Abruzzo, che non può più limitarsi solo ad ascoltare queste persone: **la politica regionale deve dare una risposta concreta ed una speranza ai propri cittadini.**

In particolare i consiglieri si riferiscono alla situazione che si è creata con la legge sulla vita indipendente (legge mai attuata), i malati oncologici, i tagli sulla riabilitazione, e tante altre situazioni che andrebbero affrontate.

Per affrontare tali questioni, i rappresentanti del Pd, hanno scritto una lettera alla Presidente della V Commissione Nicoletta Veri, **chiedendole di convocare subito una seduta per discutere di questi argomenti, alla presenza anche degli assessori regionali al bilancio ed al sociale.**

“Ogni giorno sulla stampa possiamo leggere storie di disabili senza tutele, anziani abbandonati che non trovano più sostegno del pubblico o dei mancati sussidi ai malati oncologici” dicono **D'Amico, Sclocco** e **Ruffini** “a nostro giudizio queste problematiche sono di un'assoluta gravità e rappresentano uno scenario di vera e propria **emergenza sociale** per la nostra Regione.”

Ormai quotidianamente riceviamo segnalazioni, email, inviti sulla stampa, da parte di associazioni che denunciano il grave stato di abbandono in cui versano i propri assistiti.

E sono sempre più frequenti proteste pubbliche, sit-in, manifestazioni contro la politica e le istituzioni, che non si occupano più di questi problemi, creando una vera e propria situazione di “Diritti Negati”.

“Così come restano gravi problemi anche per i trapiantati ed in generale per la gran parte delle tutele previste dai Piani Sociali” dicono i consiglieri del Pd “alle scarse risorse regionali si aggiunge inoltre una posizione inconcepibile del Governo e della stessa Corte Costituzionale, che ripetutamente hanno impugnato leggi regionali che finanziavano misure a sostegno di queste categorie.”

Ultimamente si è inoltre aggiunta la questione dei tagli alle prestazioni riabilitative ex art. 26. Il decreto firmato dal Commissario/Presidente Gianni Chiodi prevede un taglio indifferenziato e lineare sulle prestazioni di riabilitazione. Le ripercussioni di tale decisioni sarebbero molto gravi e si andrebbero ad aggiungere a quelle sopra descritte, con dei riflessi su categorie deboli e bisognose di cura che non possono certamente farne a meno o decidere di non curarsi.

“La decisione di Chiodi riaccende la problematica della mobilità passiva verso altre regioni, dove molti cittadini abruzzesi si stanno rivolgendo in cerca di cure riabilitative, con la conseguenza di un notevole aumento dei costi del bilancio della sanità regionale. Le questioni sono quindi molte, ma se vogliamo dare un segno credibile ed immediato riteniamo che si debba ripartire da un confronto serio, istituzionale, condiviso. La nostra proposta è che vadano trovate ulteriori risorse per le tutele sociali di persone malate ed emarginate socialmente” concludono **Ruffini, Sclocco e D'Amico.**